

Nella padella più grande mancavano ancora un paio di minuti e la cottura del filetto di pesce spada era praticamente perfetta, in quella più piccola un'ultima girata ai funghi trifolati che già diffondevano i loro sapori all'interno della cucina.

Spenti i fornelli, la giovane e ammaliante Ambra si mise ad imbandire la tavola per lei e per il marito Ettore non ancora rientrato. I capelli neri legati a coda di cavallo e il grembiule da chef, che le aveva regalato qualche mese prima il fratello Andrea, esaltavano la sua mediterranea sensualità.

Mentre si chinava per prendere il pane integrale dall'ultimo cassetto della dispensa, suonarono al citofono.

“Chi è?”, chiese curiosa la donna.

“Apri. Sono io, chi vuoi che sia.”

Al tono di quella risposta, la donna capì tutto e si rattristì. Attese qualche secondo e aprì la porta.

Aveva sperato che almeno per quella sera che avrebbero potuto trascorrere soli, Ettore avesse avuto la forza di limitarsi, ma la speranza svanì con le parole appena udite.

La conferma arrivò quando il marito fece ingresso in casa e con passo lento si adagiò sul morbido divano della cucina. Lo guardò quasi con disprezzo, rendendosi conto di quanto fosse ubriaco ancora una volta, l'ennesima volta.

Da quando iniziò il periodo di cassa integrazione nella fabbrica di elettrodomestici presso cui lavorava fin dall'età di diciotto anni, Ettore si lasciò sprofondare in un buio totale, riempito solo da continue delusioni e da tanti litri di alcol.

Quando il livello di ebbrezza era troppo elevato, il giovane non aveva neppure la capacità di aprire la porta di ingresso con la chiave, così che per poter rientrare si trovava costretto a citofonare alla moglie, che avrebbe sicuramente trovato in casa.

“Cosa ha preparato questa sera la mia splendida mogliettina?”, domandò con la voce rallentata dall'intontimento, provocato dalle svariate schifezze che aveva bevuto nel corso di quel pomeriggio di inizio marzo.

“Un buon filetto di pesce spada con i funghi trifolati, tesoro” rispose Ambra, fingendo uno smielato affetto verso il marito, che faticosamente si alzò per raggiungere la tavola.